

Report annuale  
**2010/11**

“ Investire nella prevenzione  
salva più vite di qualunque cura. ”

*Ignazio R. Marino*





a cura di  
**Benedetta Treccani**  
Ufficio Comunicazione e Fundraising



## indice

Messaggio del Presidente e fondatore di IMAGINE	2
In Italia	4
Nel mondo	5
Guardando avanti	7
Imagine Partners	9

## messaggio del Presidente e fondatore di IMAGINE



Ho lavorato come chirurgo quasi venti anni negli Stati Uniti, ma ho anche conosciuto bene tanti paesi a basso indice di sviluppo umano come l'Honduras, il Senegal, Haiti. Ho quindi vissuto in prima persona il forte contrasto tra una sanità tecnologicamente all'avanguardia e costosa e un diritto alla salute e alla cura non garantito quasi a nessuno. Con IMAGINE, l'associazione che ho fondato, concentriamo le nostre risorse su interventi mirati a migliorare la situazione sanitaria di donne e bambini che vivono in condizioni di marginalità, soprattutto di donne in gravidanza e neonati. Le donne migranti presenti sul territorio italiano, le popolazioni in condizioni di fragilità nei paesi a basso indice di sviluppo umano, come i popoli indigeni e quelli colpiti dalla guerra, sono le persone che IMAGINE raggiunge.

**“Con IMAGINE, l'associazione che ho fondato, concentriamo le nostre risorse su interventi mirati a migliorare la situazione sanitaria di donne e bambini che vivono in condizioni di marginalità, soprattutto di donne in gravidanza e neonati.”**

In Italia facilitiamo la relazione e la comunicazione tra i pazienti stranieri e gli operatori sanitari negli ospedali pubblici, anche con corsi

di formazione sulla medicina transculturale. All'estero lavoriamo con le popolazioni locali e senza personale espatriato, intervenendo negli ospedali e nei centri di salute con attrezzature, arredi e materiale sanitario e con la formazione dei medici e degli infermieri.

Il nostro maggiore impegno all'estero è iniziato e continua tuttora in Honduras, nella regione della Moskitia, la zona con il maggior tasso di mortalità materna e infantile del paese. Quando per la prima volta ho sentito parlare della Moskitia è stata proprio l'acqua l'elemento che ha colpito la mia immaginazione: un'acqua indispensabile ma per molti aspetti meno amica. Un'acqua non potabile, che separa, rende difficili gli spostamenti e quasi impossibile il trasporto in tempi accettabili

di un ammalato che ha bisogno di soccorso. Nel Dipartimento di Gracias a Dios, dove operiamo da circa tre anni, il 59% delle famiglie non ha

accesso all'acqua potabile e il 49% delle comunità si trova a un minimo di un'ora di viaggio dal centro di salute più vicino.

In Moskitia siamo impegnati con il **“Programma di Assistenza Sanitaria di base - Dipartimento di Gracias a Dios”**. Quest'anno, grazie ai fondi della Regione Lazio, in collaborazione con l'Ospedale di Puerto Lempira e la Region de Salud, IMAGINE potrà rafforzare le competenze e le conoscenze di 12 levatrici in diversi villaggi, per assicurare un parto sicuro alle donne miskito delle comunità più isolate. Riusciremo anche a sensibilizzare padri e madri di 4 comunità sul tema della salute riproduttiva.

Il nostro lavoro per fidelizzare le aziende, anche quelle presenti sui territori nei quali operiamo, e aggregarle alla nostra causa sociale ci ha portati a collaborare con AGUAS di San Pedro Sula, che ci sosterrà nelle fasi di ristrutturazione dei reparti di Medicina Interna per le donne, Neonatologia e Sala maternità dell'Ospedale di Puerto Lempira.

La salute è un diritto primario, un diritto per tutti, anche per gli stranieri presenti nel nostro paese. Dati recenti evidenziano che il

**“ Le donne migranti presenti sul territorio italiano, le popolazioni in condizioni di fragilità nei paesi a basso indice di sviluppo umano, come i popoli indigeni e quelli colpiti dalla guerra, sono le persone che IMAGINE raggiunge.”**

fenomeno della migrazione è un aspetto concreto del futuro dell'Italia. Gli stranieri producono già l'11% del nostro prodotto interno lordo. La popolazione straniera regolare presente in Italia agli inizi del 2009 risultava superiore a quattro milioni e trecentomila persone, senza contare i migranti irregolari; solo nel Lazio gli stranieri regolari sono circa 391.000. Se pensiamo che il 51% degli stranieri in Italia sono donne e che 15 nascite su 100 avvenute nel nostro paese sono riconducibili a madri straniere che spesso non sanno dove e a chi rivolgersi, appare ancora più evidente che le strutture sanitarie del nostro paese debbano essere pronte a rispondere ai bisogni di questa fascia di persone, colmandone le fragilità e le paure, lavorando alla corretta integrazione di esse a tutti i livelli della società civile, nel pieno rispetto delle loro diversità culturali e religiose.

IMAGINE, con il progetto pilota **“Ospedale Amico”**, realizzato in collaborazione con i dipartimenti di Medicina Interna e Tutela della Salute della Donna e del Bambino dell'Ospedale San Filippo Neri di Roma, ha contribuito a migliorare la comunicazione tra pazienti migranti e personale sanitario e a facilitare l'accesso dei migranti ai servizi

ospedalieri, attraverso la formazione specifica degli operatori in medicina transculturale e la creazione e diffusione di materiali informativi in diverse lingue. Il progetto è stato sponsorizzato da Bristol-Myers Squibb, Glaxo Smith Kline e Johnson & Johnson Medical. È proprio l'aggregazione di diverse realtà della società civile, dall'azienda, all'associazionismo, all'ospedale pubblico, a rendere questo modello innovativo.

Guardando avanti: il nostro impegno ci sta conducendo in Africa, nella Repubblica Democratica del Congo, paese con i più alti tassi di mortalità neonatale e infantile e con una mortalità materna tra le più gravi al mondo. Nel distretto di Ituri, nella città di Bunia e nelle zone rurali circostanti, replicheremo la metodologia del nostro programma di assistenza sanitaria avviato in Honduras, contribuendo alla costruzione dell'Ospedale di Mudzi - Balla e alla fornitura di attrezzature e materiali sanitari. Come in Moskitia, lavoreremo con i partners locali, i Padri Carmelitani, la Caritas Diocesana di Bunia e i responsabili della Zone de Santé di Bunia, formando gli operatori locali.

Grazie ai risultati ottenuti dal progetto

“Ospedale Amico”, stiamo realizzando i materiali informativi in diverse lingue per l'Ospedale Sandro Pertini di Roma e stiamo avviando un progetto analogo per il Policlinico Casilino, con l'obiettivo di allargare il nostro intervento a tutto il territorio nazionale.

In generale, quindi, nel 2010, i fondi stanziati da IMAGINE grazie alle donazioni e ai contributi di aziende che ci sostengono in modo continuativo, hanno consentito di migliorare le condizioni sanitarie della popolazione dei Miskitos in Honduras e aiutato a rispondere ai bisogni delle donne migranti a Roma, in un momento delicato come la gravidanza e il post-partum. Continueremo ad essere lì, dove c'è bisogno di intervenire per tutelare il diritto alla salute grazie alla generosità e alla fiducia dei nostri sostenitori.

**Ignazio R. Marino**

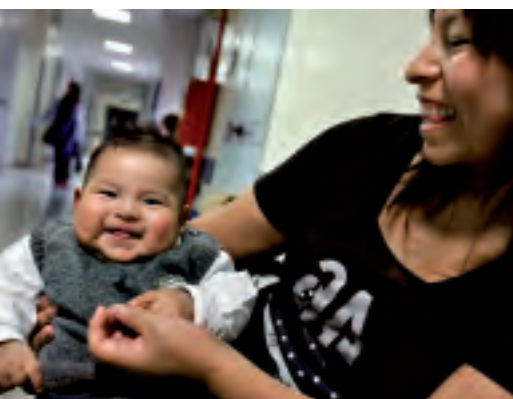
*Presidente di IMAGINE Onlus*

in Italia

*Il progetto OSPEDALE AMICO ha rappresentato un esempio concreto di attenzione al mondo della popolazione migrante e ai suoi bisogni sanitari, andando a colmare una lacuna nella preparazione professionale e relazionale del personale sanitario. Esso ha assunto le caratteristiche di progetto pilota, in quanto la sua realizzazione conferma la possibilità di condurlo anche in altre realtà ospedaliere italiane.*

**Lorenzo Sommella**  
Direttore Sanitario  
Ospedale San Filippo Neri

*Il Progetto Ospedale Amico ha rappresentato per l'Azienda e per tutti gli operatori sanitari, un'importante opportunità per acquisire conoscenze e strumenti che possono facilitare la comunicazione, le relazioni, la qualità delle risposte sanitarie e l'orientamento ai cittadini stranieri che si rivolgono alla nostra struttura sanitaria. La mostra fotografica testimonia l'entusiasmo e lo spirito con cui il progetto si è concretizzato. Le foto sono ancora lì nell'atrio, un album fotografico che racconta, ogni giorno, le storie di persone di diverse etnie che si incontrano*



## OSPEDALE AMICO: la salute non ha ETNIA

L'esperienza di IMAGINE nel settore della salute materno-infantile ha permesso di allargare i nostri interventi negli ospedali italiani per aiutare le donne migranti ad affrontare la gravidanza e il parto nel modo migliore possibile. A Roma in collaborazione con il San Filippo Neri, abbiamo realizzato il progetto OSPEDALE AMICO con l'obiettivo di migliorare la relazione fra pazienti migranti e operatori sanitari.

Al San Filippo Neri l'8% dei ricoveri femminili riguarda donne straniere e il 25-30% dei parti ogni anno coinvolge donne migranti.

Abbiamo ritenuto quindi importante sostenere le persone migranti, che hanno necessità di cure ospedaliere, con materiali informativi in 6 lingue sulla tubercolosi, il diabete, l'ipertensione, il percorso di nascita e l'assistenza sanitaria riconosciuta in Italia. Ma perché l'attenzione alla salute dei migranti sia efficace è importante che ci sia una maggiore conoscenza delle culture delle diverse etnie presenti nel nostro paese. Abbiamo così realizzato dei corsi

formativi sulla medicina transculturale per gli operatori sanitari. Gli operatori sanitari che hanno partecipato ai corsi hanno aumentato significativamente la loro conoscenza su questi temi. Intendiamo quindi replicare questo progetto in altre strutture ospedaliere perchè rappresenta una risposta concreta alle attuali esigenze di un'Italia multietnica.

Quest'anno all'Ospedale Sandro Pertini, con il PROGETTO OSPEDALE AMICO **"dalla pancia alla culla"**, stiamo realizzando materiali informativi con l'obiettivo di migliorare l'accesso alle cure sanitarie dei pazienti migranti anche nell'ASL Roma B.

*con le storie degli operatori sanitari del San Filippo Neri. Gestì e sorrisi che fanno sperare nell'inizio di un percorso verso un ospedale senza barriere culturali ed etniche.*

**Laura Scaringella**  
URP San Filippo Neri

*Qui in Moskitia il problema maggiore è legato al sistema di trasporto dei malati più gravi dai villaggi all'Ospedale di Puerto Lempira. Almeno una volta alla settimana dovrebbe partire un mezzo di trasporto, una barca, con cui i medici possano monitorare con regolarità le situazioni più difficili e più acute, soprattutto nelle comunità più lontane. Penso quindi che il progetto della barca ambulanza potrà aiutarci e diventare un servizio importantissimo per raggiungere i villaggi più remoti, qui nella Moskitia.*

**Maylo Wood**  
Ginecologo nei reparti di ginecologia e ostetricia dell'Ospedale di Puerto Lempira



## nel mondo

### LA MOSKITIA: il Centro di Salute per il villaggio

Il tasso di mortalità infantile nella Moskitia ondegna è allarmante: per i bambini al di sotto di un anno di età arriva a 22 morti su 1.000 nascite. Le cause principali sono le infezioni gastro-intestinali, la malaria e la denutrizione. Molte patologie infantili sono collegabili alle precarie condizioni igienico-sanitarie, soprattutto nei villaggi rurali. A Gracias a Dios, per esempio, il 59% delle famiglie non ha accesso all'acqua potabile. Alle carenze del sistema sanitario nazionale spesso suppliscono i saperi e le pratiche tradizionali della medicina indigena. Il 49% delle comunità risiedono a più di un'ora di viaggio dal Centro di Salute più vicino. Dei 37 Centri di Salute, molti non hanno personale medico adeguatamente formato.

La percentuale che IMAGINE ha devoluto agli interventi in Moskitia, è pari all'**80%** dei fondi raccolti.

Negli ultimi due anni, grazie a questi fondi, abbiamo ristrutturato il Centro de Salud di Tikiuraya, dotandolo di un ambulatorio ginecologico



attrezzato e di un alloggio adeguato per il medico. Potremo così assistere ogni anno più di **8000 persone e oltre 500 donne in gravidanza che altrimenti avrebbero rischiato la vita partorendo nelle loro comunità senza assistenza professionale.**

Abbiamo installato due pannelli solari, ristrutturato il molo del villaggio e le latrine della scuola e dotato il Centro di una barca-ambulanza equipaggiata con una radio, permettendo così il collegamento con l'Ospedale di Puerto Lempira, l'unico presente nella regione.

Abbiamo realizzato spot radiofonici sulle buone pratiche igienico-sanitarie: in questo modo abbiamo raggiunto **più di 80 mila persone, in pratica tutta la popolazione del Dipartimento.**

La Moskitia registra ogni anno circa il 64% dei casi di malaria dell'Honduras. Abbiamo quindi distribuito zanzariere e sensibilizzato le comunità per prevenire il contagio.

## nel mondo

### Dalla Comunità all'OSPEDALE di PUERTO LEMPIRA, alle levatrici...

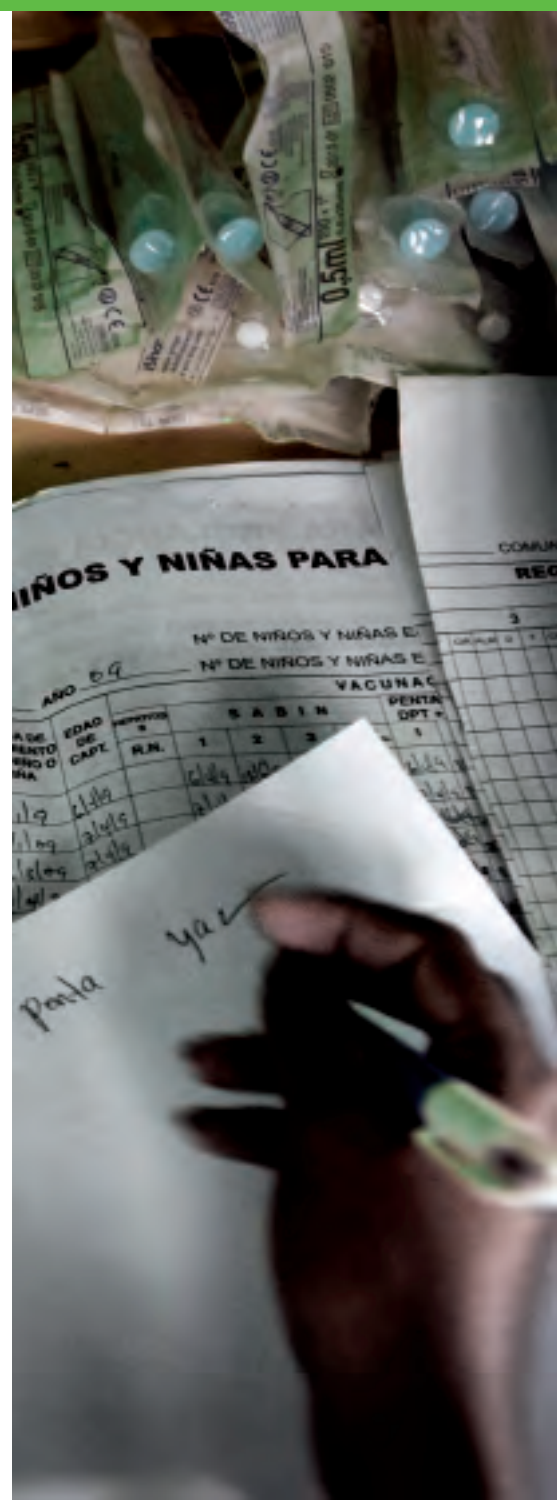
Dal 2009 operiamo nell'Ospedale di Puerto Lempira in collaborazione con i medici locali che ci hanno aiutati a identificare i maggiori bisogni nei vari Reparti. Questo Ospedale è l'unico nel Dipartimento e ricovera ogni anno circa 3.000 persone, assistendone altre 40.000 ambulatorialmente. Abbiamo fornito varie attrezzature tra cui le apparecchiature per il Laboratorio di Analisi. Abbiamo anche installato i pannelli solari per garantire energia elettrica in modo continuativo e sostenibile. Ci stiamo attualmente dedicando al Reparto di Neonatologia, che ogni anno ospita circa 400 neonati, e al reparto femminile di Medicina Interna, per offrire le cure necessarie a 1.400 donne ogni anno. Infine, stiamo lavorando per ampliare le risorse del Pronto Soccorso, vero cuore pulsante dell'Ospedale. Grazie alla donazione di un'azienda locale, per ora siamo riusciti a realizzare la Sala Donne di Medicina Interna, la Neonatologia e la Sala Travaglio e Parto. Dobbiamo però equipaggiare questi Reparti con le attrezzature, gli arredi e i materiali sanitari

*Nella galassia delle associazioni che fanno della solidarietà la loro mission è difficile orientarsi. La bussola spesso è il passaparola o, come nel mio caso, la segnalazione di un amico fidato. Così ho incontrato "Imagine" e ho potuto conoscere il formidabile staff che la anima. Persone appassionate e preparate che mi hanno illustrato progetti, mi hanno mostrato foto straordinariamente dolenti, mi hanno dato informazioni su posti ed emergenze lontane. Come, ad esempio, l'alta mortalità tra donne e bambini nella Moskitia onduregna, una piaga micidiale che può essere*

*fronteggiata potenziando le strutture sanitarie di quell'area, uno dei primi progetti di "Imagine". Ora mi sento un po' meno angosciato per quelle donne e quei bambini: so che qualcuno sta pensando a loro. E intimamente e pubblicamente ringrazio: grazie Imagine!"*

**Andrea Pancani**  
Vice direttore Tg La7

necessari. La Moskitia è una regione lagunare: sono tanti i villaggi sparsi sul suo territorio. Le donne che partoriscono si trovano spesso in difficoltà perché non riescono a raggiungere l'Ospedale o il Centro di Salute più vicino. Per questo abbiamo deciso di intervenire, in collaborazione con l'associazione locale di donne miskite MIMAT, per formare 60 levatrici in 6 diversi Municipi della regione. Organizzeremo giornate di sensibilizzazione per i membri delle comunità sui temi della salute sessuale e materno-infantile e diffonderemo spot radiofonici che potranno raggiungere un numero maggiore di persone anche nei villaggi più isolati. Fino ad ora, con i fondi raccolti, abbiamo formato 12 levatrici nel Municipio di Puerto Lempira: ne rimangono 48 e dobbiamo sostenerle al più presto. Sono tanti i bambini che nascono in condizioni difficili e troppe le mamme che muoiono di parto o per cause connesse al parto.



## guardando avanti



Nei prossimi anni, IMAGINE continuerà a impegnarsi in Italia e in altri paesi a basso indice di sviluppo umano. Porteremo “Ospedale Amico” in altre strutture sanitarie del Lazio, aprendoci anche ad altre Regioni, perché i flussi migratori aumentano di giorno in giorno e sempre più donne e bambini hanno bisogno di assistenza.

Ci stiamo aprendo all’Africa, un grande continente con un’enorme ricchezza di cultura e tradizioni ma anche, purtroppo, afflitto da enormi problemi. Guardando avanti, vorremmo creare nuove relazioni in altre Regioni africane, per comprenderne i reali bisogni e collaborare con la società civile locale, con l’obiettivo di condividere la nostra esperienza nel settore salute.

Continueremo a fare networking, aggregando soggetti e associazioni della società civile per portare avanti il nostro progetto originario - la salute per tutti - attivando risorse ed energie diverse. Tutte le realtà, associazioni, aziende, enti pubblici e media, in questo momento storico di crisi mondiale, sono ancora più sollecitate a mettersi in rete per occuparsi delle emergenze umanitarie. Viviamo e operiamo in un mondo in cui problemi e necessità si diffondono velocemente, senza più confini geografici. La povertà,

con le sue conseguenze, ormai ci tocca da vicino e non può e non deve essere ignorata. Le relazioni e l’operare in sinergia sono l’unica risposta possibile per assicurarsi un futuro consapevole, in una società in cui i diritti devono essere globalizzati e le risorse residue non possono finire monopolizzate da pochi, bensì equamente e intelligentemente condivise.

Questa è la nostra speranza, questo è il nostro sogno e ci auguriamo di continuare a renderlo concreto giorno per giorno anche insieme a Voi.

### Una nuova sfida: La Repubblica Democratica del Congo, il Distretto di ITURI

La Repubblica Democratica del Congo, nell’Africa centro occidentale, è fra le aree con i più alti tassi di mortalità materna al mondo e la prima in assoluto per l’indice di mortalità neonatale e infantile. Infatti il tasso di mortalità infantile per i bambini al di sotto dei 5 anni è stato di 114 su 1.000 nati vivi nel 2007, e l’indice di mortalità infantile al di sotto di 1 anno è di 108 su 1.000 nati vivi.

Il paese è inoltre in penultima posizione nella classifica 2010 dello sviluppo umano: al n. 168 su 169 paesi. Il 70% della popolazione vive in condizioni di povertà.

La nuova sfida di IMAGINE per il 2011 è quella di intervenire nel distretto di Ituri, nell’area rurale della città di Bunia, con un Programma di Assistenza Sanitaria di Base. Qui nel 2002 si è registrato un tasso di mortalità infantile addirittura di 408 su 1.000 nati vivi.

L’area di Bunia, inclusi i centri rurali circostanti, dove interverremo, ha una popolazione di circa 300.000 persone, di cui circa 65.000 sono donne in età fertile e quasi 60.000 sono bambini al di sotto dei 5 anni. Poco meno della metà degli abitanti ha un’età inferiore ai 15 anni.

L’età media al primo parto è indicata fra i 13 e 17 anni. L’unico Ospedale pubblico di riferimento si trova nella città di Bunia, capoluogo del distretto di Ituri.

Fra le principali cause di mortalità compaiono la malaria, le infezioni respiratorie e quelle gastro-intestinali.

L’Ospedale di Bunia presenta gravi carenze e risulta insufficiente a coprire

## sostieni IMAGINE Onlus

IMAGINE è una realtà in diversi paesi grazie al contributo di privati, aziende, fondazioni e istituzioni pubbliche.

Noi di IMAGINE crediamo che investire nella prevenzione salvi più vite di qualunque cura. Bastano pochi centesimi al giorno per difendere insieme a noi il diritto alla salute e alle cure sanitarie per tutti, in ogni parte del mondo!

Per donare e scoprire tutti i benefici fiscali vai su [www.imagine.org](http://www.imagine.org) oppure chiama il numero +39 06 43411358/52



## guardando avanti

i bisogni della popolazione, ùsoprattutto dopo le esplosioni demografiche degli ultimi anni, dovute al rientro post-bellico delle popolazioni nei propri villaggi ma anche alla presenza di numerosi sfollati provenienti da altre zone.

In collaborazione con i Carmelitani presenti sul territorio, vogliamo realizzare un ospedale a Mudzi Balla, a pochi chilometri da Bunia, per servire una popolazione di circa 200.000 persone, di cui 42.000 donne in età fertile e 40.000 bambini di età inferiore ai 5 anni. Interverremo con vari lavori di costruzione tra cui il blocco degenza, il reparto maternità, i magazzini e il sistema idrico e fognario. Il passo successivo sarà quello di equipaggiare l'Ospedale con arredi, materiali sanitari e attrezzature mediche, oltre che a formare il personale sanitario.

La strada è lunga, ma siamo motivati e, con la lunga esperienza in Honduras, sappiamo di poter intervenire in un paese fortemente colpito dalla guerra e con un forte bisogno di assistenza sanitaria.

Lo faremo con le organizzazioni locali, con chi ogni giorno vive e affronta tanti problemi senza arrendersi.

## Grazie a tutti quelli che ci sostengono!

La nostra strategia di Fundraising e Comunicazione è basata sulla collaborazione con il donatore o l'azienda che entra in contatto con noi. Una partnership che garantisce un solido legame con il nostro progetto.

L'azienda può, ad esempio, sostenerci con una donazione liberale, associare la vendita o la distribuzione di un determinato prodotto a uno dei progetti di IMAGINE,

sponsorizzare uno degli eventi o delle iniziative che realizziamo per la salute, diventare soggetto promotore della "Salute per Tutti" con forme e modalità da costruire insieme.

Ciò che conta per noi è la relazione con il nostro interlocutore. Una relazione fondata su un reciproco impegno e con l'obiettivo comune di costruire quotidianamente una società in cui diritti, risorse e benessere siano diffusi e condivisi.

**Rosa Garofalo**  
*Direttrice Generale*

**“Ciò che conta per noi è la relazione con il nostro interlocutore. Una relazione fondata su un reciproco impegno e con l'obiettivo comune di costruire quotidianamente una società in cui diritti, risorse e benessere siano diffusi e condivisi.”**



# IMAGINE partners

*IMAGINE é impegnata a lavorare con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per migliorare la salute materno-infantile prevenendo le morti da parto e quelle causate dalle malattie infantili in una delle aree più critiche del mondo, la regione della Moskitia in Honduras. Questa regione é stata identificata dall'OMS come una delle quattro aree geografiche dell'America Latina con meno accesso alle cure sanitarie. IMAGINE é stata fra le prime ONG ad associarsi nel 2005 alla Partnership per la Salute Materno Infantile, creata dalle Nazioni Unite in quello stesso anno con lo scopo di coordinare*

*a livello globale gli sforzi per raggiungere gli MDGs- Obiettivi del Millennio 4 e 5.*

## Mario Merialdi

Coordinator Improving Maternal and Perinatal Health (MPH)  
Department of Reproductive Health and Research (RHR), OMS

### Honduras:

- Ministero della Salute
- Instituto Hondureño de Seguridad Social (IHSS)
- Instituto Hondureño de la Niñez y la Familia (IHNFA)
- Hospital de Especialidades e Hospital Escuela (Tegucigalpa)
- Hospital Regional del Norte e Hospital Mario Catarino Rivas (San Pedro Sula)
- Regional Departamental de Salud de Gracias a Dios
- Re.Te
- Ospedale di Puerto Lempira
- Comitati di Salute comunitari di Puerto Lempira e Tikiuraya
- MASTA - Federazione delle Comunità indigene
- MIMAT (Miskitu Indianka Mairin Asla Takanka) - Organizzazione delle donne miskite

### Congo:

- Zone de Santé di Bunia
- Distretto Ituri
- Caritas di Bunia

### Italia:

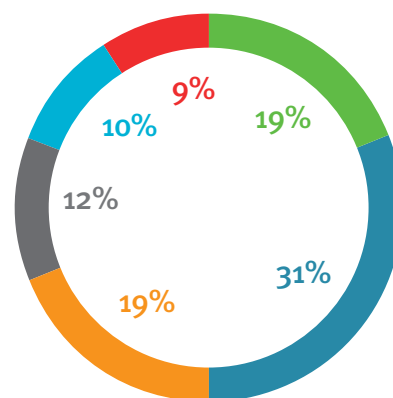
- INMP - Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà di Roma
- Azienda Complesso Ospedaliero San Filippo Neri di Roma

- Ospedale Sandro Pertini - UOC Ginecologia ed Ostetricia
- Assessorato alle Politiche di Promozione della Famiglia e dell'Infanzia
- Assessorato alle Politiche Sociali e Promozione della Salute del Comune di Roma
- Assessorato alla Sanità della Regione Lazio
- Croce Rossa - Area Internazionale Regione Toscana
- Christie's Italia
- SIMM - Società Italiana Medicina delle Migrazioni
- Caritas - Area Sanità
- ACA - Associazione Culturale Abissinia
- Tam Tam d'Afrique - Associazione Donne congolesi in Italia

### Altri:

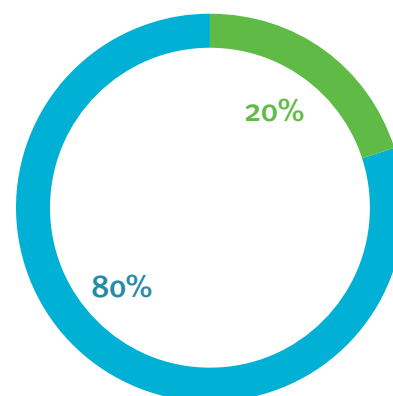
- Dipartimento di Salute Riproduttiva dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- CIPSI - Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale
- Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata (CCCD) del Comune di Roma
- Partnership for Maternal, Newborn and Child Health (PMNCH)

## Ricavi totali



- privati donazioni
- aziende
- istituzioni
- fondazioni
- altro
- 5x1000

## Utilizzo ricavi



- oneri per progetti
- gestione

